



COMUNITA' PASTORALE  
S. MARIA della ROCCHETTA  
Cornate d'Adda

Camminiamo Insieme

INFORMATORE PARROCCHIALE

## LETTERA DELL'ARCIVESCOVO A CONCLUSIONE DELLA VISITA PASTORALE

Carissime e carissimi,  
con questa lettera desidero raggiungere tutti i battezzati, le donne e gli uomini delle religioni e di buona volontà, per esprimere la mia gratitudine per il dono della Visita Pastorale Feriale giunta ormai alla sua conclusione.

Nelle sue tre fasi, essa ha consentito a me e ai miei collaboratori di toccare con mano la vita di comunione in atto nella Chiesa ambrosiana, non certo priva di difficoltà e di conflitti e tuttavia appassionata all'unità. La preparazione della Visita, svoltasi in modo forse un po' diseguale nei vari decanati, l'atteggiamento di ascolto profondo in occasione dell'assemblea ecclesiale con l'Arcivescovo, la cura nell'accogliere nelle realtà pastorali il Vicario di Zona o il Decano, e

la proposta del passo da compiere sotto la guida del Vicario generale, hanno confermato ai miei occhi la vitalità di comunità cristiane non solo ben radicate nella storia secolare della nostra Chiesa, ma capaci di tentare, su suggerimento dello Spirito, adeguate innovazioni. Questa attitudine di disponibilità al cambiamento l'ho toccata con mano sia nelle parrocchie del centro, sia nelle grandi parrocchie di periferia, esplose negli ultimi sessant'anni, sia nelle città della nostra Diocesi, sia nelle parrocchie medie e piccole.



È stata però la Visita del Papa a farmi cogliere nitidamente l'elemento che unifica le grandi diversità che alimentano la nostra vita diocesana. La venuta tra noi del Santo Padre è stata, infatti, un richiamo così forte da rendere visivamente evidente che la nostra Chiesa è ancora una Chiesa di popolo

Più utile, anzi necessario, è domandarci – con ancora negli occhi il popolo della Santa Messa nel parco di Monza, l'incontro con i ragazzi a San Siro, l'abbraccio al Santo Padre degli abitanti delle Case bianche e dei detenuti di San Vittore, e soprattutto la folla che ha accompagnato la vettura del Papa lungo tutti i 99 km dei suoi spostamenti – che responsabilità ne viene per noi? Come coinvolgere in questa vita di popolo i tantissimi fratelli e sorelle battezzati che hanno un po' perso la via di casa?

Non dobbiamo più racchiuderci tristi in troppi piagnistei sul cambiamento epocale, né ostinarci nell'esasperare opinioni diverse rischiando in tal modo di far prevalere la divisione sulla comunione. Penso qui alla comprensibile fatica di costruire le comunità pastorali o nell'accogliere gli immigrati che giungono a noi per fuggire dalla guerra e dalla fame. Ma, con una limpida testimonianza, personale e comunitaria, con gratitudine per il dono di Cristo e della Chiesa, siamo chiamati a lasciarlo trasparire come un invito affascinante per quanti quotidianamente incontriamo.

A queste poche e incomplete righe vorrei aggiungere una parola su quanto la Visita Pastorale ha dato a me, Arcivescovo. Lo dirò in maniera semplice: durante la celebrazione dell'Eucaristia nelle tante parrocchie e realtà incontrate, così come nei saluti pur brevi che ci siamo scambiati dopo la Messa, e, in modo speciale, nel dialogo assembleare cui ho fatto riferimento, ho sempre ricevuto il grande dono di una rigenerazione della mia fede e l'approfondirsi in me di una passione, quasi inattesa, nel vivere il mio compito. Ma devo aggiungere un'altra cosa a cui tengo molto

Se consideriamo la Visita Pastorale Feriale dal punto di vista profondo che la fede, la speranza e la carità ci insegnano, e non ci fermiamo a reazioni emotive o solo sentimentali, non possiamo non riceverla come una grande risorsa che lo Spirito Santo ha messo a nostra disposizione e che ci provoca ad un cammino più deciso e più lieto. Seguendo la testimonianza di Papa Francesco, la grande tradizione della Chiesa milanese può rinnovarsi ed incarnarsi meglio nella storia personale e sociale delle donne e degli uomini che abitano le terre ambrosiane.

Angelo Card. Scola Arcivescovo  
Nella Solennità della Santissima Trinità  
Milano, 11 giugno 2017



*Una persona che ama gli altri  
per la gioia stessa di amare è  
riflesso della Trinità.*

*Papa Francesco*

*Angelo 15/06/2014*

# LA SCARSITA' DEI SACERDOTI PER I GIOVANI E GLI ORATORI

Da anni ormai nelle Parrocchie della nostra Diocesi si chiede di pregare per le Vocazioni sacerdotali e religiose e per l'educazione religiosa nelle famiglie, perché non ostacolino nei figli le vocazioni religiose che possono sorgere, ma le favoriscano.

Così cresceranno nelle Comunità cristiane gli annunciatori del Vangelo per i propri fratelli.

Questo problema nella nostra società diventa sempre più urgente. Come cristiani siamo chiamati ad approfondire la riflessione su questa situazione e a intervenire prima di tutto con l'implorazione allo Spirito Santo perché i giovani sentano in desiderio di provare la gioia di donarsi completamente nella loro vita a Gesù Cristo e di annunciarlo a tutti.

Tutto questo per la nostra Diocesi è diventato in modo particolare urgente per la scarsità dei sacerdoti giovani per la gioventù e nei nostri Oratori.

Nell'incontro dei Decani nei giorni scorsi è stata presentata l'ipotesi di revisione dei criteri di assegnazione dei Vicari giovani per gli Oratori: oggi come oggi si partirebbe dalle Parrocchie dai 25.000 abitanti in su. E gli altri ?

Per noi nel nostro Decanato non si tratta di discutere se in seguito i nostri tre Vicari per gli Oratori saranno uno o nessuno, ma occorre incominciare a mettere in atto tutte quelle attenzioni, piani educativi, persone generose, perché la Comunità possa assumersi la responsabilità del compito educativo dei ragazzi. Questo lavoro dovrà coinvolgere i Consigli Parrocchiali oltre che decanali, tutti coloro che già agiscono nei nostri Oratori, le nostre famiglie cristiane e le Religiose.

Siamo chiamati a guardare avanti per il futuro dei nostri giovani, con fede e coraggio, ma anche con la docilità vera allo Spirito Santo che con tutti i fedeli continueremo a invocare perché è lui che guida il nostro cammino educativo.



# *LE NUOVE INDICAZIONI PER CELEBRARE LE ESEQUIE*

Per questo la Chiesa di Milano ha promulgato il Direttorio diocesano per la celebrazione delle esequie. Articolato in 3 capitoli - «Le condizioni attuali», «La Celebrazione liturgica», «Le ceneri» - per un totale di 21 temi trattati, il documento è leggibile e scaricabile dal portale della Diocesi [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it). Abbiamo approfondito le ragioni del pronunciamento con monsignor Pierantonio Tremolada, Vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i sacramenti. Perché la scelta di un Direttorio riformulato? «Perché questo è un argomento molto importante per la Pastorale, riguardando un momento estremamente delicato, ma anche assai significativo, nell'esperienza delle persone. Il lutto, il confronto con la morte, sono realtà che segnano profondamente, ma che diventano anche occasione di annuncio del Vangelo. Una visione cristiana della morte, la capacità di creare quel clima di speranza che consente di affrontarla senza disperazione, la rilevanza che hanno i legami con la persona che ci ha lasciato, sono contesti che la Chiesa, da sempre, considera meritevoli di grande cura e considerazione». Non vi è dubbio che la sempre maggiore richiesta di cremazione spinga a ripensare anche la questione della sepoltura, tanto che uno dei primi ambiti trattati nel testo è appunto questo. «Ci ha molto colpito che la prassi della cremazione, nel giro di poco tempo, sia diventata prioritaria: di fatto, in questo momento, la percentuale delle richieste di cremazione rispetto a quelle di tumulazione è molto alta. Le ragioni potrebbero essere tante, ma questo dato ci fa pensare e deve essere assunto pastoralmente. Ricordo che il recente intervento della Santa Sede sulle ceneri sottolinea proprio la necessità di una simile attenzione, indicando in modo preciso di non disperderle, ma di tumularle per ragioni evidenti. Le «Sale del Commiato»: di che cosa si tratta? «È una realtà, questa, che ancora una volta segna il cambiamento in atto. Si tratta di luoghi dove le salme vengono collocate nell'attesa delle esequie celebrate in chiesa. Per molte ragioni, ormai, è quasi impossibile che il defunto possa essere accolto nella propria casa. Anche il tempo che trascorre dal momento del decesso alla celebrazione del funerale vero e proprio, domanda un luogo dove conservare temporaneamente le spoglie mortali.

## **Collaborare è ricevere un aiuto non un fastidio “Di Mario Delpini”**

Il sacrista Peppino ha già la sua età e si lamenta: «Qui nessuno che dia una mano! Tutti pronti a parlare e a criticare, ma quando c'è la lavorare hanno sempre scuse. Finite le feste, a sistemare le cose resta il Peppino sacrista e buona sera». Il Giovanni neo pensionato è rimasto impressionato dall'amarezza del Peppino e si è fatto avanti. «Ah, bene, bene!», ha dichiarato il Peppino. Ma poi non andava bene niente: «No, non è così che si fa! No, quei busti non vanno messi lì! No, non adesso, ma dopo la terza di luglio!». Insomma Peppino sacrista s'è messo in mente che Giovanni voleva portargli via il posto. La collaborazione è finita dopo qualche settimana: «Meglio che me ne stia a casa con i nipotini - ragionava Giovanni - se devo essere un fastidio, invece che un aiuto!». «Non ne posso più - confida al Vescovo il don Luigi - passo più tempo nelle pratiche amministrative che nel ministero pastorale: tutti questi adempimenti, permessi, lungaggini, burocrazie!». «Potremmo nominarti un segretario amministrativo», propone il Vescovo. «Buona idea! Però non voglio correre rischi: la firma non gliela do. E che non abbia la procura per trattare con i fornitori. In Curia è meglio che ci vada io, altrimenti non ti ricevono nemmeno. Il commercialista poi è mio nipote e quindi faccio io: è più semplice!». «Ma tu vuoi un aiuto o un soprammobile?», commenta il Vescovo. In effetti i turni al bar sono un po' pesanti. Perciò il don Marco ha pensato di affiancare alla Martina la Teresina. Ma la Martina, che pure aveva tanto lamentato d'essere stanca, quando arriva la Teresina riprende vigore e commenta: «No, ma il caffè che fa non è buono». Il saggio potrebbe commentare: «Se vuoi che entri in casa tua un collaboratore, almeno apri la porta!».

### **TV 2000 cambia frequenza - come fare per restare sintonizzati**

TV 2000, la televisione della Chiesa Italiana il cui servizio di evangelizzazione attraverso momenti di preghiera, di informazione, di intrattenimento e di cultura, merita di essere supportata e può esserlo anche con il vostro aiuto.

Proprio per raggiungere tutte le città ed i borghi del nostro Paese ed arrivare meglio e più capillarmente nelle nostre case, TV 2000 sta cambiando, d'intesa con il Centro Televisivo Vaticano, il sistema di diffusione costituito dalle antenne e dai ripetitori sparsi nel territorio italiano. Questo delicato passaggio, che è iniziato il 22 maggio ed avrà il suo momento culmine il 3 luglio, richiede la risintonizzazione del televisione su una nuova frequenza, pur mantenendo il canale 28 del telecomando.

I televisori di recente generazione provvedono in automatico alla ricerca della nuova frequenza senza che il telespettatore debba fare nulla. Chi invece possiede un televisore più datato - dal 3 luglio - potrebbe avere qualche difficoltà per vedere TV2000 e per questo si renderà necessaria la semplice sintonizzazione della nuova frequenza attraverso il telecomando o il decoder.

*Don Ivan Maffei - direttore  
Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali*

## RIPOSANO NEL SIGNORE

Cornate: Casula Tommasina anni 78

Riva Piergiuseppe anni 58

Stucchi Elena anni 101

Porto: Nava Ester anni 83

## RINATI NEL SIGNORE

Cornate: Uhama Hilary, Koci Diletta, Tantardini

Alexia, Colombo Rachele, Grasso Silvia

Porto: Cortiana Mattia Maria

## SEGRETERIA PARROCCHIALE

### **CORNATE**

Martedì 9.30-11.30

Mercoledì 15.30-18.30

### **COLNAGO**

don Egidio: Lunedì 9.30-11.30

don Michele: Mercoledì 9.30-11,30 e Giovedì 18.30-19.30

### **PORTO**

don Egidio: Venerdì 15.30-17.30

COLNAGO  
S. Alessandro



PARROCO	Don Egidio Moro	Piazza S. Giorgio, 14	Tel. 039.692131
VICARIO	Don Michele Galbiati	Via Manzoni, 1	Tel. 039.695210
VICARIO	Don Matteo Albani	Via A. Volta, 54	Tel. 039.692068
SUORE SACRO CUORE		Via Manzoni, 32	Cell. 333.3210487 Tel. 039.695274

CORNATE d'ADDA  
S. Giorgio Martire



SCUOLA dell'INFANZIA PORTO	Via Garibaldi, 2	Tel. 039.692519
SCUOLA dell'INFANZIA CORNATE	Via A. Volta, 50	Tel. 039.692050
SCUOLA dell'INFANZIA COLNAGO	Via Manzoni, 32	Tel. 039.6363879
	Tel. 039.695274	Cell. 333.2524092

PORTO d'ADDA  
S. Giuseppe



ORATORIO S. LUIGI PORTO	Via 2 Giugno	Tel. 039.692519
ORATORIO S. LUIGI CORNATE	Via Volta, 56	Tel. 039.692068
ORATORIO S. LUIGI COLNAGO	Via Biffi, 18	Tel. 039.6885254
CENTRO SPORTIVO S. Alessandro	Via Castello, 59	Tel. 039.695567

CINE TEATRO ARS CORNATE	Via A. Volta, 56	<a href="http://www.cineteatroars.it">www.cineteatroars.it</a>
-------------------------	------------------	--